

## Spese militari e aiuti allo sviluppo

### La storia dell'elefante nella stanza

“L'elefante nella stanza” è una espressione idiomatica inglese per indicare una verità evidente che viene ignorata o di cui si continua a non occuparsi. Essa è basata sull'idea che sarebbe impossibile lasciarsi sfuggire un elefante in una stanza e potrebbe essere che le persone che fingono che l'elefante non ci sia stiano occupando di questioni relativamente modeste e perfino irrilevanti, se comparate con quella grande che si profila minacciosamente.

Nel 2000 le Nazioni Unite decisero di affrontare le sfide per lo sviluppo più scottanti e di fissare una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2015, fra i quali, sradicare la fame e la povertà, raggiungere l'istruzione elementare universale, combattere la malattia, l'HIV/AIDS ed altre malattie. Anche se sono stati compiuti dei progressi, appare oggi evidente che questi obiettivi non verranno raggiunti o per lo meno non nel periodo che era stato stabilito, in parte a causa della mancanza di risorse economiche. Sono stati compiuti sforzi, tenute conferenze, istituite organizzazioni e scritti documenti di indirizzo, tutto con l'obiettivo di trovare fonti innovative per finanziare lo sviluppo. Tuttavia la fonte più ingente e più evidente di risorse finanziarie – l'elefante nella stanza – continua ad essere ignorata: la spesa militare.

Pax Christi International su questo grave problema ha recentemente prodotto un impegnativo documento di cui noi riprendiamo soltanto alcuni brevi dati rimandando alla lettura integrale del documento che ad oggi è solo in versione inglese.

### **In che mondo viviamo?**

*Viviamo in un mondo in cui 1 miliardo e 20 milioni di persone soffrono la fame.*

Ciò significa che quasi una persona su sei non ha cibo a sufficienza per essere sana e condurre una vita attiva. Di fatto la fame e la malnutrizione costituiscono il pericolo numero uno nel mondo per la salute - più di AIDS, malaria e tubercolosi messi assieme. Negli ultimi 15 anni, il numero di persone che cronicamente

soffrono la fame nei paesi in via di sviluppo è aumentato al ritmo di quasi 4 milioni all'anno. Tutto questo sta avvenendo malgrado nel mondo vi sia cibo a sufficienza perché tutti abbiano il nutrimento necessario per una vita sana e produttiva.

*Viviamo in un mondo in cui nel 2007 sono morti 9 milioni e 200.000 bambini al di sotto dei 5 anni.*

Ciò significa che più di 25.000 bambini sono morti esattamente ogni giorno e quasi esclusivamente per cause prevenibili. Il 92% di queste morti è ascrivibile ad Africa e Asia. La metà di queste morti è avvenuta in Africa, che continua ad avere il tasso più basso di sopravvivenza al di sotto dei 5 anni.

*Viviamo in un mondo in cui circa 776 milioni di adulti non dispongono di un'alfabetizzazione basilare.*

Questa cifra rappresenta il 16% della popolazione adulta mondiale. Due terzi di questi sono donne.

*Viviamo in un mondo in cui nel 2006 circa 75 milioni di bambini non frequentavano la scuola.*

Pressoché la metà di questi bambini vive nell'Africa subsahariana. Secondo le tendenze attuali, ancora nel 2015 saranno milioni i bambini che non frequenteranno la scuola.?

*Viviamo in un mondo in cui quasi 1 milione di persone muore ogni anno per la malattia della malaria.*

3 miliardi e 300 milioni di persone - metà della popolazione mondiale - è a rischio di malaria. Ogni anno ciò causa circa 250 milioni di casi di malaria e quasi 1 milione di morti. Ogni 30 secondi muore un bambino di malaria. Tutto ciò malgrado questa malattia sia prevenibile e curabile.

*Viviamo in un mondo in cui 1 miliardo e 100 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile sicura e quasi 2 miliardi e 600 milioni di persone - metà del mondo in via di sviluppo - non dispongono neanche di una semplice latrina.*

Di conseguenza, ogni anno 1 milione e 600.000 persone muoiono per malattie diarroiche (compreso il colera). Il 90% di esse sono bambini al di sotto dei 5 anni.<sup>9</sup> In alcune parti dell'Africa, le donne e i bambini impiegano 8 ore al giorno solo per andare a prendere acqua potabile, dal momento che la fonte di acqua pulita può trovarsi a chilometri di distanza dalla loro abitazione.

*Viviamo in un mondo in cui più di 900 milioni di persone vivono in quartieri degradati.*

Ciò significa che una persona su 3 di quelle che abitano in città e in insediamenti urbani e una su 6 della popolazione mondiale vive in quartieri degradati. La maggior parte di queste persone vive al di sotto del

limite delle condizioni pericolose per la vita e la salute, non disponendo di acqua pulita, impianti igienici e spazio vitale sufficiente. 1 1 F; probabile che questo numero raddoppi nei prossimi vent'anni - fino a raggiungere circa i 20 miliardi nel 2030.

*Viviamo in un mondo in cui la porzione in via di sviluppo ha pagato come risarcimento del debito 13 dollari per ogni dollaro ricevuto in sovvenzione nel 1998, e in cui nel 2007 per ogni dollaro ricevuto ne sono stati spesi oltre 25 per risarcire il debito.*

Il debito totale dei paesi più poveri del mondo è cresciuto dai 25 miliardi di dollari del 1970 ai 523 miliardi del 2002. Nel corso degli ultimi 30 anni, questi paesi hanno restituito 550 miliardi di dollari (rimborsando l'intero prestito di 540 miliardi) sacrificando sia la salute sia l'istruzione delle loro popolazioni, e tuttavia rimane ancora un fardello di 523 miliardi di dollari di debito a causa del tasso d'interesse.

*Viviamo in un mondo in cui nel 2007 circa 33 milioni di persone erano sieropositive.*

In quello stesso anno, qualcosa come 2 milioni e 700.000 nuove persone sono state contagiate - per un ammontare di quasi 7.400 persone al giorno - e 2 milioni sono morte di AIDS, compresi 270.000 bambini. Solo un terzo circa dei sieropositivi riceve il trattamento antiretrovirale.<sup>13</sup> L'"HIV/AIDS" ha già causato la morte di più di 32 milioni di persone in tutto il mondo. Nel 2003, approssimativamente 15 milioni di bambini avevano perso uno o entrambi i genitori a causa dell'"HIV/AIDS". Ci si attende che entro il 2010 questo numero raggiunga i 25 milioni.

## **La spesa militare.**

### **Quanto denaro finisce in spesa militare?**

#### *Totale mondiale*

Si stima che nel 2008 la spesa militare mondiale sia stata di 1.464 miliardi di dollari. Significa che è aumentata del 4% rispetto all'anno precedente e del 45% rispetto al 1999. 1.464 miliardi di dollari corrispondono al 2,4%

del prodotto interno lordo (PIL)<sup>6°</sup> mondiale e a 217 dollari pro capite sulla popolazione mondiale (in confronto ai 207 del 2007).

## *I quindici paesi che spendono di più*

I quindici paesi con la più alta spesa militare sono elencati nella tabella 7. I cinque paesi che spendono di più sono: gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, il Regno Unito e la Russia. Essi costituiscono il 60% della spesa militare mondiale, mentre i quindici paesi che spendono di più insieme costituiscono l'81% di essa.

### *Gli Stati Uniti*

Con 607 miliardi di dollari spesi per finalità militari nel 2008, gli Stati Uniti da soli costituiscono il 41,5% del budget militare mondiale.<sup>62</sup> Questa cifra è sette volte quella della Cina e dieci volte di più di quella della Russia. Essa rappresenta di più della somma dei budget dei 14 paesi che seguono in classifica. Ogni cittadino statunitense paga il 29% della propria tassa sul reddito unicamente per il settore militare. Durante gli otto anni di presidenza di George W. Bush, la spesa militare statunitense in termini reali è cresciuta al più alto livello dalla seconda guerra mondiale, soprattutto a causa dei budget in veloce crescita destinati ai conflitti in Afghanistan e in Iraq, sotto il titolo di «guerra globale al terrorismo». La «guerra globale al terrorismo» si è risolta in una spesa totale stimata in 797 miliardi di dollari nel periodo 2001-2008. Le operazioni in Iraq sono state di gran lunga l'attività più costosa, valendo 603 miliardi di dollari, mentre il costo delle operazioni in Afghanistan e in altri paesi è ammontato a 160 miliardi di dollari.

### *Le armi nucleari*

Nel 1998 il Brookings Institute condusse un «conteggio dell'atomico» nel programma nucleare statunitense dal 1940 al 1996. I costi totali stimati sono di 5 trilioni e 500 miliardi di dollari, che rimangono ancora «una stima prudente, un pavimento più che un tetto».<sup>66</sup> Dalle cifre del Brookings Institute si può calcolare che i costi complessivi nel 2005 ammontano a circa 7 trilioni di dollari, dal momento che gli Stati Uniti - malgrado il «bisogno» della deterrenza nucleare avvertito durante la guerra fredda sia diminuito - continuano a spendere circa 35 miliardi di dollari all'anno per mantenere e far funzionare le loro forze nucleari.

Sfortunatamente mancano studi simili sulla spesa nucleare del resto del mondo, ma l'International Peace Bureau stima che il totale annuale globale si aggiri attorno ai 90 miliardi di dollari.

### *La spesa militare nascosta*

È interessante notare che i numeri sopra riportati di fatto sono una stima per difetto e, secondo il SIPRI, il livello reale di spesa militare è sicuramente maggiore dal momento che alcuni paesi con forze militari significative (come la Corea del Nord e il Qatar) non sono compresi nel totale a causa della completa assenza di dati disponibili.<sup>67</sup>

Ciò che è più importante, in molti casi le attività militari sono classificate come «operazioni di pace» o attività di «pubblica sicurezza», e perciò le spese militari sono nascoste all'interno di un budget non relativo

alla difesa. Un buon esempio può essere il programma nucleare statunitense, i cui costi in larga parte possono trovarsi nel budget del Dipartimento dell'ambiente.

## Conclusioni

*“Una Nazione che dopo anno dopo anno continua a spendere di più per la difesa militare che per programmi di miglioramento sociale si sta avvicinando alla morte spirituale”*

*(Martin Luther King)*